

# TEMPLON



BILAL HAMDAD

ROBB REPORT, February 22, 2026

## Bilal Hamdad al Petit Palais: pittura classica per la contemporaneità

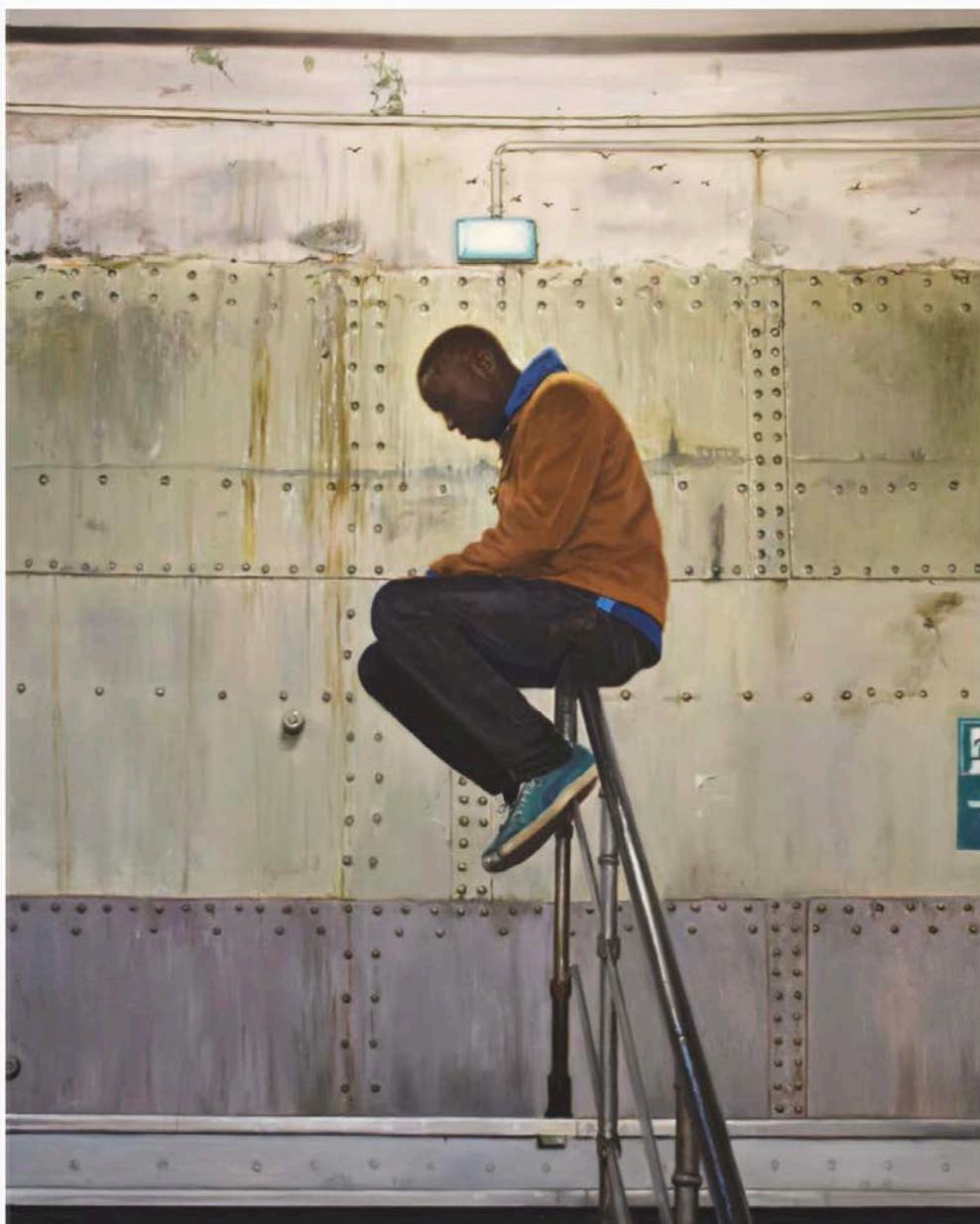
 FEDERICO S. BELLANCA



*Al Petit Palais, da alcuni anni, l'invito rivolto ad artisti contemporanei a confrontarsi con le collezioni permanenti è una delle chiavi più interessanti di lettura del museo, con le sale storiche che diventano spazio per il dialogo tra attualità e passato.*

Dentro questa logica si inserisce **Paname**, la mostra che dal 17 ottobre 2025 all'8 febbraio 2026 porta le tele di **Bilal Hamdad** a confrontarsi direttamente con **Courbet**, **Fernand Pelez**, **Carolus-Duran**, **Benjamin-Constant**, **Léon Lhermitte** e altri protagonisti delle collezioni del museo. Una presenza diffusa che attraversa il percorso espositivo come in una conversazione tra epoche per raccontare una città, Parigi (o come viene chiamata nello slang delle Banlieu, Paname) con la stessa tecnica pittorica in momenti non sincroni.

## Sidi Bel Abbès, e la pittura classica al Petit Palais



Bilal Hamdad L'Angelus 2021

Nato nel 1987 a **Sidi Bel Abbès**, in Algeria, **Hamdad** si è formato ad Algeri, a Bourges e infine all'École des Beaux-Arts di Parigi, dove si è diplomato nel 2018. In pochi anni si distingue per grandi composizioni pittoriche che restituiscono scene di vita parigina con un naturalismo che colpisce per precisione e controllo. Le sue tele nascono da fotografie scattate dal vero, ma la costruzione dell'immagine, i tagli ravvicinati, le linee di fuga e l'uso del chiaroscuro rimandano a una cultura visiva che guarda tanto alla storia della pittura quanto alla tradizione fotografica, da Atget in avanti.

Il soggetto è sempre la città, lontana dalla sua dimensione monumentale. Uscite della metropolitana, tavolini di caffè, mercati effimeri, figure assortite nel proprio isolamento: **Parigi** diventa un teatro popolato e al tempo stesso profondamente interiore. L'effervescenza urbana resta sullo sfondo, mentre al centro dell'inquadratura si impone la solitudine dei singoli, colti in una sospensione che sembra sottrarli per un istante al flusso continuo della metropoli.

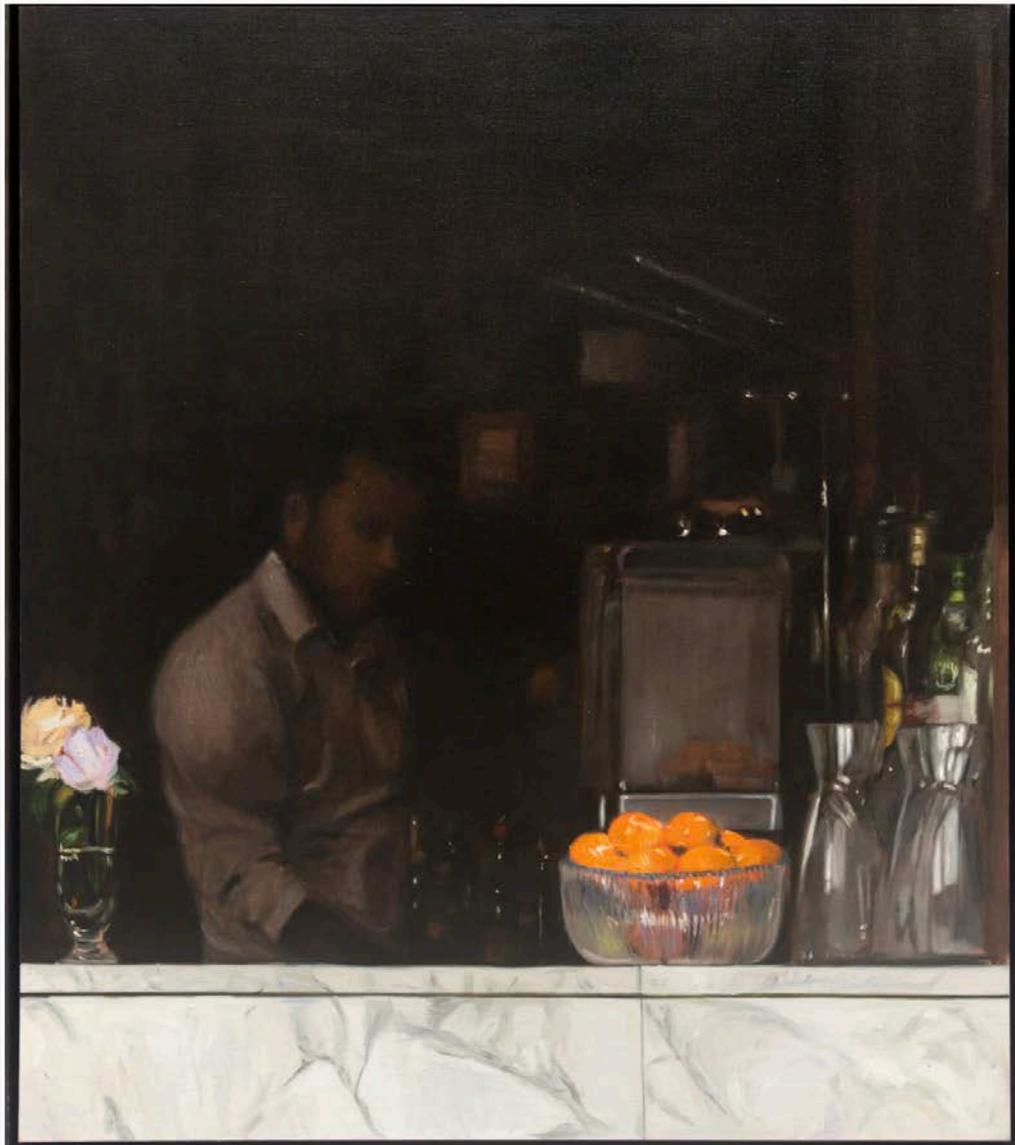
## I riferimenti pittorici di Hamdad al Petit Palais



Bilal Hamdad Reflets 2024

Questo modo di guardare alla contemporaneità si intreccia direttamente con la storia della pittura. **Hamdad** mostra così i propri riferimenti: **Rubens**, **Caravaggio**, **Velázquez**, ma anche **Degas**, **Manet**, **Courbet** e **Hopper**, durante la residenza alla Casa de Velázquez di Madrid, il lungo confronto con le collezioni del Prado. Le citazioni non sono letterali, ma emergono come echi compositivi, come scelte di luce, come modalità di costruzione dello spazio.

## Parigi ieri e oggi



Bilal Hamdad Sérénité d'une ombre, 2024

Ed al **Petit Palais** si trova una coerenza evidente. L'artista, visitatore abituale del museo, racconta di aver "incontrato" le tele delle collezioni come si entra in dialogo con un interlocutore. In mostra, questo dialogo prende forma concreta. Davanti a **Les Halles de Paris** di **Léon Lhermitte**, uno dei dipinti monumentali più noti del museo, **Hamdad** risponde con **Paname**, un'opera di dimensioni altrettanto imponenti che raffigura un mercato improvvisato all'uscita della metropolitana, colto nella sua vitalità frammentaria. Il rimando non è illustrativo, ma strutturale: stesso formato, stessa attenzione alla folla, stesso interesse per la dimensione popolare della città, declinata però nel linguaggio visivo del presente.

## La mostra Paname al Petit Palais



Bilal Hamdad L'attente 2020

L'esposizione riunisce una ventina di dipinti, due dei quali realizzati appositamente per l'occasione, e rappresenta la prima e più ampia mostra museale dedicata all'artista. La curatela di **Annick Lemoine** e **Sixtine de Saint-Léger** costruisce un percorso in cui le opere contemporanee attraversano la narrazione, suggerendo al visitatore un continuo esercizio di confronto visivo.

Ne risulta un'esperienza che parla tanto della pittura di **Hamdad** quanto del museo stesso. **Paname** diventa infatti anche un modo per interrogare la capacità delle istituzioni storiche di accogliere lo sguardo contemporaneo senza neutralizzarlo. Le figure che popolano le tele – uomini e donne di oggi, di provenienze diverse, assorti nei propri pensieri – finiscono per assumere il ruolo di allegorie discrete della vita urbana attuale, specchio di una città meticciosa e condivisa.

## La pittura come osservazione lenta della città



Bilal Hamdad Nuit égarée 2023

In un'epoca dominata dalla sovrapproduzione di immagini digitali, il lavoro di **Hamdad** riafferma la pertinenza della pittura come strumento di osservazione lenta, capace di restituire spessore a gesti e situazioni apparentemente minimi. Inserirte tra **Courbet** e **Lhermitte**, le sue tele mostrano come il racconto della città possa attraversare i secoli mantenendo intatta la propria forza visiva, cambiando solo il ritmo, i volti, la luce.